

CAMERA DEI DEPUTATI

I Commissione

Seduta di mercoledì 18 aprile 2012

Interrogazione a risposta immediata in Commissione n. 5-06614 dell'On. Mario Tassone sulle iniziative per la tutela dell'incolumità fisica di Aldo Vincenzo Pecora e dei suoi familiari.

Interviene il Sottosegretario di Stato Carlo De Stefano

Mario TASSONE (UdCpTP), rinuncia ad illustrare l'interrogazione in oggetto e si richiama al testo della medesima.

Il sottosegretario Carlo DE STEFANO risponde all'interrogazione in titolo.

Con l'interrogazione iscritta all'ordine del giorno della seduta, l'Onorevole Tassone ha chiesto di conoscere le iniziative che il Governo intende adottare per tutelare l'incolumità del giornalista Aldo Vincenzo Pecora, fondatore dell'associazione antimafia «Ammazzateci tutti».

Rispondo sulla base degli accertamenti disposti per il tramite del Dipartimento della Pubblica Sicurezza e della Prefettura di Reggio Calabria.

Il sig. Pecora è stato vittima di diversi episodi intimidatori di cui quello avvenuto il 30 luglio 2010 ha portato all'identificazione ed alla denuncia dei responsabili.

Il 20 febbraio scorso, l'interessato ha rinvenuto un biglietto dal contenuto intimidatorio indirizzato alla sua persona ed anche ad appartenenti dell'ordine giudiziario.

L'episodio - per il quale è ancora pendente il procedimento penale - è stato esaminato nel corso delle Riunioni tecniche di coordinamento interforze tenutesi il 21 febbraio scorso e il successivo 8 marzo.

Il citato biglietto, inoltre, sembra far riferimento ad un giornalista, autore di un articolo pubblicato sul settimanale «Il Corriere della Calabria», in cui viene evidenziata anche la circostanza che il sig. Pecora e la sua famiglia sarebbero residenti in un appartamento di proprietà della cosca «Longo», operante nel territorio di Polistena (Reggio Calabria).

Il 31 gennaio scorso l'immobile è stato sottoposto a sequestro dall'Ufficio Misure di Prevenzione del Tribunale di Reggio Calabria, a seguito di accertamenti patrimoniali conseguenti all'operazione di polizia giudiziaria denominata «Scacco Matto». Il decreto di sequestro è stato eseguito il successivo mese di febbraio.

Per far luce sull'episodio sono in corso indagini da parte della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Palmi.

Intanto, sono stati intensificati, presso l'abitazione, servizi di vigilanza a cura del personale del Commissariato di Polistena.

Merita di essere ricordato anche quanto avvenuto il 22 febbraio scorso, allorché la Stazione dell'Arma dei Carabinieri di Cinquefrondi ha denunciato, per interferenza illecita ed esercizio

abusivo di professione, due giovani che - senza mostrare il tesserino di iscrizione all'albo dei giornalisti - avevano atteso il sig. Pecora sotto la propria abitazione allo scopo di intervistarlo in merito all'utilizzo dell'appartamento di proprietà della «cosca Longo».

Nella circostanza, una pattuglia della locale Stazione Carabinieri è prontamente intervenuta e, dopo aver identificato i soggetti e sottoposto a sequestro la registrazione del tentativo di intervista, ha informato l'Autorità giudiziaria. Il relativo procedimento è tuttora pendente.

La situazione della sicurezza personale del giornalista continua ad essere attentamente monitorata dalla Prefettura al fine di acquisire ulteriori risultanze informative e investigative per le conseguenti valutazioni in merito al livello di rischio dell'interessato.

Voglio anche ricordare che lo scorso 12 aprile una delegazione della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia si è recata a Monasterace ove ha incontrato il Sindaco del Comune, vittima di recenti episodi intimidatori.

La questione sollevata dall'On. Tassone ripropone ancora una volta l'esigenza di assicurare tutti coloro che sono impegnati nella lotta contro la criminalità organizzata le condizioni necessarie per l'esercizio delle libertà democratiche e di manifestazione del pensiero.

Credo che l'impegno ribadito dal Ministro Cancellieri in vista della sua visita a Monasterace sia la risposta più eloquente e perentoria alle preoccupazioni dell'On. Tassone.

Mario TASSONE (UdCpTP), replicando, sottolinea come il sottosegretario, nella sua risposta, abbia raccolto le sue sollecitazioni. La serie di intimidazioni contro il giornalista Aldo Vincenzo Pecora è rilevante ed è stata messa in atto con biglietti di minacce inviati durante l'inaugurazione della sala del tribunale di Palmi dedicata al giudice Scopelliti, con l'invio di proiettili e infine con la tentata aggressione da parte di due falsi giornalisti. Pecora ha, in conclusione, una «vita bloccata».

Tali episodi si inquadrano nel fenomeno di atti di intimidazione contro amministratori locali e ricorda che la Commissione sta esaminando una proposta di istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta su tale fenomeno. Questo perché il problema è quello delle responsabilità, che spesso non vengono appurate. Lo Stato in Calabria non c'è. Osserva che insieme alla Commissione antimafia si è recato a Monasterace, dove sono stati fatti passi avanti ma ancora insufficienti.

Questi atti di intimidazione sono un capitolo di un medesimo libro, di cui non si vede la conclusione. Per un caso come quello di Monasterace che è stato ripreso dalla stampa a livello nazionale, ce ne sono tanti altri, anche più gravi, che non vengono alla ribalta.